

# “VIA LUCIS”

CON LE PAROLE DI PAPA LEONE XIV

## CANTO

### Nei cieli un grido risuonò

Nei cieli un grido risuonò: alleluia!  
Cristo Signore trionfò: alleluia!  
Alleluia, alleluia, alleluia!

Morte di croce egli patì: alleluia!  
Ora al suo cielo risalì: alleluia!  
Alleluia, alleluia, alleluia!

Cristo ora è vivo in mezzo a noi: alleluia!  
Noi risorgiamo insieme a lui: alleluia!  
Alleluia, alleluia, alleluia!

## SEGNO DI CROCE

## INTRODUZIONE

*Il nostro cammino di luce, dentro un mondo ancora avvolto nell'ombra, ma che è in attesa dell'annuncio di salvezza, ci aiuti a far nostro il desiderio di Dio che ogni uomo e donna sulla terra possa vivere in pace scoprendosi ogni giorno Figlio amato da Dio chiamato a vivere in fraternità con tutti.*

## **I. GESÙ È RISORTO**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

### **Dal Vangelo secondo Matteo.**

Dopo il sabato, verso l'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro. Ed ecco si fece un

gran terremoto; perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e vi sedette sopra. Il suo aspetto era come di folgore e la sua veste bianca come neve. E, per lo spavento che ne ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte. Ma l'angelo si rivolse alle donne e disse: «Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. Egli non è qui, perché è risuscitato come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva. (Mt 28,1-6)

Sorelle, fratelli, non mancano anche ai nostri giorni sepolcri da aprire, e spesso le pietre che li chiudono sono così pesanti e ben vigilate da sembrare inamovibili. Alcune opprimono l'uomo nel cuore, come la sfiducia, la paura, l'egoismo, il rancore; altre, conseguenza di quelle interiori, spezzano i legami tra noi, come la guerra, l'ingiustizia, la chiusura tra popoli e nazioni. Non lasciamocene paralizzare! Tanti uomini e donne, nel corso dei secoli, con l'aiuto di Dio, le hanno rotolate via, magari con molta fatica, a volte a costo della vita, ma con frutti di bene di cui ancora oggi beneficiamo. (papa Leone XIV, Omelia Veglia pasquale 2026)

**PREGHIAMO.** O Dio facci il dono del tuo Spirito, perché illumini e fortifichi la nostra fede nella resurrezione, per capire e vivere una fraternità aperta, capace di amare e apprezzare ogni persona. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

## **II.I DISCEPOLI TROVANO LA PIETRA ROTOLATA**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

### **Dal Vangelo secondo Giovanni.**

Pietro e l'altro discepolo uscirono dunque e si avviarono al sepolcro. I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro; e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò. Giunse

intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra, e il sudario che era stato sul capo di Gesù, non per terra con

le fasce, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette (Gv. 20,3-8)

In questa realtà, la Pasqua del Signore ci invita ad alzare lo sguardo e ad allargare il cuore. Essa continua ad alimentare nel nostro spirito e nel cammino della storia il seme della vittoria promessa. Ci mette in movimento come Maria di Magdala e come gli Apostoli, per farci scoprire che il sepolcro di Gesù è vuoto, e perciò in ogni morte che sperimentiamo c'è anche spazio per una nuova vita che sorge. Il Signore è vivo e rimane con noi. Attraverso fessure di risurrezione che si fanno spazio nelle oscurità, Egli consegna il nostro cuore alla speranza che ci sostiene: il potere della morte non è il destino ultimo della nostra vita. Siamo orientati una volta per sempre verso la pienezza, perché in Cristo risorto anche noi siamo risorti. (papa Leone XIV, omelia giorno di Pasqua 2026)

**PREGHIAMO.** O Padre fa che l'umanità sappia superare ogni forma di egoismo mascherato dal pretesto della difesa degli interessi nazionali e viva nella fraternità, nella giustizia e nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

### **III.IL RISORTO SI MANIFESTA ALLA MADDALENA**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni.**

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro!

Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto. (Gv. 20,16-18)

Coltivare e custodire il giardino è il compito originario (cfr *Gen 2,15*) che Gesù ha portato a compimento. La sua ultima parola sulla croce – «È compiuto» (Gv 19,30) – invita ciascuno a ritrovare lo stesso compito, il suo compito. Per questo, «chinato il capo, consegnò lo spirito» (v. 30).

Cari fratelli e sorelle, Maria Maddalena, allora, non sbagliò del tutto, credendo di incontrare il custode del giardino! Doveva, in effetti, riascoltare il proprio nome e comprendere il proprio compito dall'Uomo nuovo, quello che in un altro testo giovanneo dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). (papa Leone XIV, catechesi 19 novembre 2025)

**PREGHIAMO.** O Dio che ci hai donato Maria, donna libera, madre coraggiosa, che ha creduto e tutto ha reso possibile, aiutaci a spezzare il male contro le donne e a valorizzare il genio e lo sguardo femminile in ogni situazione di vita. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

#### **IV.IL RISORTO CONSOLA I VIANDANTI DI EMMAUS**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

#### **Dal Vangelo secondo Luca.**

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro ... Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ... E disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il

Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. (Lc. 24,14-16, 25-27)

È infatti in Cristo Risorto, vincitore della morte e vivente in noi per la grazia del Battesimo, che tali avvenimenti trovano il loro compimento, per la nostra salvezza e pienezza di vita.

La sua grazia illumina questo mondo, che sembra in continua ricerca di novità e di cambiamento, anche a costo di sacrificare cose importanti – tempo, energie, valori, affetti – come se fama, beni materiali, divertimenti, relazioni effimere, potessero riempirci il cuore o renderci immortali. È il sintomo di un bisogno di infinito che ciascuno di noi porta in sé, la cui risposta però non può essere affidata a ciò che passa. Niente di finito può estinguere la nostra sete interiore, perché noi siamo fatti per Dio e non troviamo pace finché non riposiamo in Lui (cfr *Confessiones*, I, 1.1). (papa Leone XIV, Angelus 29 marzo 2026)

**PREGHIAMO.** O Padre, illuminaci perché le nostre catechesi, le nostre predicazioni includano in modo diretto e chiaro la dimensione fraterna della spiritualità, il senso sociale dell'esistenza, le motivazioni per amare e accogliere tutti. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

## **V.IL RISORTO SPEZZA E DONA IL PANE**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

**DAL VANGELO SECONDO LUCA.** Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Ed egli entrò per rimanere con loro ... Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo

riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro «Non ardeva il cuor nostro in noi mentre egli ci parlava per la via, mentre ci spiegava le Scritture?» (Lc. 24,28-33)

Noi siamo sempre tentati di cercare un Dio che “ci serve”, che ci faccia vincere, che sia utile come il denaro e il potere. Non comprendiamo invece che Dio ci serve davvero, sì, ma col gesto gratuito e umile di lavare i piedi: ecco l'onnipotenza di Dio. Così si compie la volontà di dedicare la vita a chi, senza questo dono, non può esistere. Il Signore sta in ginocchio per lavare l'uomo, per amore suo. E il dono divino ci trasforma. Col suo gesto, infatti, Gesù purifica non solo la nostra immagine di Dio dalle idolatrie e dalle bestemmie che l'hanno sporcata, ma purifica la nostra immagine dell'uomo, che si ritiene potente quando domina, che vuole vincere uccidendo chi gli è uguale, che si ritiene grande quando viene temuto. Vero Dio e vero uomo, Cristo ci dà invece un esempio di dedizione, di servizio e di amore. Abbiamo bisogno del suo esempio per imparare ad amare, non perché ne siamo incapaci, ma proprio per educare noi stessi, gli uni gli altri, all'amore vero. Imparare ad agire come Gesù, Segno che Dio imprime nella storia del mondo, è il compito di tutta una vita. (papa Leone XIV, omelia Messa in coena Domini 2026)

**PREGHIAMO.** O Dio che ci hai dato la Terra perché essa sostenti tutto il genere umano, senza escludere né privilegiare nessuno, donaci di progredire verso il bene comune. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

## **VI.IL RISORTO SI MANIFESTA AI DISCEPOLI INTIMORITI**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

### **Dal Vangelo secondo Luca.**

Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete

turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. (Luca 24,36-40)

La forza con cui Cristo è risorto è totalmente non violenta. È simile a quella di un chicco di grano che, marcito nella terra, cresce, si apre un varco tra le zolle, germoglia e diventa una spiga dorata. È ancora più simile a quella di un cuore umano che, ferito da un'offesa, respinge l'istinto di vendetta e, pieno di pietà, prega per chi lo ha offeso.

Fratelli e sorelle, questa è la vera forza che porta la pace all'umanità, perché genera relazioni rispettose a tutti i livelli: tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, le nazioni. Non mira all'interesse particolare, ma al bene comune; non vuole imporre il proprio piano, ma contribuire a progettarlo e a realizzarlo insieme agli altri.

Sì, la risurrezione di Cristo è il principio dell'umanità nuova, è l'ingresso nella vera terra promessa, dove regnano la giustizia, la libertà, la pace, dove tutti si riconoscono fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre che è Amore, Vita, Luce. (papa Leone XIV, messaggio 5 aprile 2026)

**PREGHIAMO.** O Padre, aiutaci a vincere l'isolamento che genera la paura, ad aspirare alla comunione, a riconoscerci tuoi figli, perché tutti possiamo vivere da fratelli. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

## **VII.IL RISORTO DÀ IL POTERE DI RIMETTERE I PECCATI**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

**Dal Vangelo secondo Giovanni.**

I discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Detto questo, soffiò e

disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete non saranno perdonati. (Gv 20,20-23)

Cari fratelli e sorelle, c'è troppa violenza nel mondo, c'è troppa violenza nelle nostre società. Di fronte alle guerre, al terrorismo, alla tratta di esseri umani, all'aggressività diffusa, i ragazzi e i giovani hanno bisogno di esperienze che educano alla cultura della vita, del dialogo, del rispetto reciproco. E prima di tutto hanno bisogno di testimoni di uno stile di vita diverso, nonviolento. Pertanto, dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, quando coloro che hanno subito ingiustizia e le vittime della violenza sanno resistere alla tentazione della vendetta, diventano i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace. La nonviolenza come metodo e come stile deve contraddistinguere le nostre decisioni, le nostre relazioni, le nostre azioni. (Papa Leone XIV, discorso ai movimenti e alle associazioni che hanno dato vita all'Arena di pace, 30 maggio 2025)

**PREGHIAMO.** O Dio, prepara i nostri cuori all'incontro con i fratelli, lungo i sentieri impegnativi e fecondi della pace; guidaci al rifiuto della guerra e della pena di morte; ungi noi con l'olio della tua misericordia le ferite degli errori, delle incomprensioni, delle controversie. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

## **VIII.IL RISORTO CONFERMA LA FEDE DI TOMMASO**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

### **Dal Vangelo secondo Giovanni.**

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano e mettila nel mio costato e non essere più incredulo ma

credente!» Rispose Tommaso «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!» (Gv. 20, 26-29)

La pace sia con tutti voi!

Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. (papa Leone XIV, 8 maggio 2025)

**PREGHIAMO.** O Padre, quando appare la tensione donaci l'umiltà per vivere il dialogo che dissipa i sospetti, apre le porte, fa crescere le persone e le società. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

## **IX.IL RISORTO SI MANIFESTA SUL LAGO DI TIBERIADE**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

### **Dal Vangelo secondo Giovanni.**

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». (Gv. 21, 4-7)

Agli occhi di Dio, nulla si riceve invano! Come Gesù lascia intendere nella parabola dei talenti, quanto ci è stato affidato non va sepolto sottoterra, ma

messo in circolo e moltiplicato nell'orizzonte del Regno di Dio. Tale orizzonte è più ampio di quello privato e non riguarda un mondo utopico: il Regno di Dio, cui Gesù ha consacrato la vita, è vicino, perché viene in mezzo a noi e scuote le configurazioni ingiuste del potere, le strutture di peccato che scavano abissi tra poveri e ricchi, fra privilegiati e scartati, fra amici e nemici. Ogni talento, ogni opportunità, ogni bene posto nelle nostre mani ha una destinazione universale, un'intrinseca esigenza di essere non trattenuto, ma ridistribuito, perché la vita di tutti sia migliore. Per questo Gesù ci ha insegnato a pregare: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» (Mt 6,11); e nel medesimo tempo dice: «Cercate, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 6,33). (papa Leone XIV, saluto alla popolazione del principato di Monaco 28 marzo 2026)

**PREGHIAMO.** O Dio, che hai disposto che tutti cooperino al progetto della creazione fa' che i governanti, liberi da dinamiche di potere, sappiano promuovere un'economia inclusiva e giusta. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

## **X.IL RISORTO CONFERISCE IL PRIMATO A PIETRO**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

### **Dal Vangelo secondo Giovanni.**

Pietro, addolorato che per la terza volta gli chiedesse: Mi ami? gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi». (Gv. 21, 17-20)

Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, *vengo a voi come un fratello* che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia. *Amore e unità*: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù. Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: "pescare" l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui "pescatori di uomini"; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio. (papa Leone XIV, omelia 18 maggio 2025)

**PREGHIAMO.** O Padre, sostieni chi nella Chiesa porta una responsabilità, perché presieda alla comunità affidatagli con l'amore che proviene da te. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2).

## **XI.IL RISORTO INVIA I DISCEPOLI NEL MONDO**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

### **Dal Vangelo secondo Matteo.**

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt. 29, 16-20)

In primo luogo lo Spirito ci insegna le parole del Signore imprimendole profondamente in noi, secondo l'immagine biblica della legge scritta non più su tavole di pietra, ma nei nostri cuori (cfr *Ger* 31,33); dono che ci aiuta

a crescere fino a renderci "lettera di Cristo" (cfr *2Cor* 3,3) gli uni per gli altri. Ed è proprio così: noi siamo tanto più capaci di annunciare il Vangelo quanto più ce ne lasciamo conquistare e trasformare, permettendo alla potenza dello Spirito di purificarci nell'intimo, di rendere semplici le nostre parole, onesti e limpidi i nostri desideri, generose le nostre azioni. (papa Leone XIV, omelia 25 maggio 2025)

**PREGHIAMO.** O Dio uno e trino a te ci affidiamo, perché Tu ci renda capaci di camminare insieme nella Chiesa e nel mondo, condividendo i doni che il tuo Santo Spirito effonde sull'intera umanità. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

## **XII.IL RISORTO ASCENDE AL CIELO**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

### **Dagli Atti degli Apostoli.**

"Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo"» (Atti 1,11)

Il Signore non vuole che noi, per unirli, ci sommiamo in una massa indistinta, come un blocco anonimo, ma desidera che siamo uno: «Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola» (v. 21). L'unità, per la quale Gesù prega, è così una comunione fondata sull'amore stesso con cui Dio ama, dal quale vengono al mondo la vita e la salvezza. E come tale è prima di tutto un dono, che Gesù viene a portare. È dal suo cuore di uomo, infatti, che il Figlio di Dio si rivolge al Padre dicendo: «Io in loro e tu in me, perché siano perfetti

nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me». (papa Leone XIV, omelia 1 giugno 2025)

**PREGHIAMO.** O Dio, insegnaci a non vedere più l'altro come una minaccia, ma come una mano amica, un fratello e una sorella che tu ci doni per vivere in comunione. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

### **XIII.CON MARIA, IN ATTESA DELLO SPIRITO**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

#### **Dagli Atti degli Apostoli.**

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. (Atti 1,12-14)

Sì, oggi contempliamo come Dio vince la morte, mai senza di noi. Suo è il regno, ma nostro è il "sì" al suo amore che tutto può cambiare. Sulla croce Gesù liberamente ha pronunciato il "sì" che doveva svuotare di potere la morte, quella morte che ancora dilaga quando le nostre mani crocifiggono e i nostri cuori sono prigionieri della paura, della diffidenza. Sulla croce la fiducia ha vinto, ha vinto l'amore che vede ciò che ancora non c'è, ha vinto il perdono. E Maria c'era: era là, unita al Figlio. Possiamo oggi intuire che Maria siamo noi quando non fuggiamo, siamo noi quando rispondiamo col nostro "sì" al suo "sì". Nei martiri del nostro tempo, nei testimoni di fede e di giustizia, di mitezza e di pace, quel "sì" vive ancora e ancora contrasta la morte. Così questo giorno

di gioia è un giorno che ci impegna a scegliere come e per chi vivere. (papa Leone XIV, omelia Assunzione 2025)

**PREGHIAMO.** O Padre fa' che i governi garantiscano la libertà religiosa per i credenti di tutte le religioni, perché si realizzi una convivenza serena, ordinata e pacifica, nell'accoglienza delle differenze. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

#### **XIV.IL RISORTO MANDA LO SPIRITO SANTO**

**TUTTI.** Laudate omnes gentes, laudate Dominum (x2).

#### **Dagli Atti degli Apostoli.**

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. (Atti 2,1-4)

Lo Spirito apre le frontiere anche tra i popoli. A Pentecoste gli Apostoli parlano le lingue di coloro che incontrano e il caos di Babele viene finalmente pacificato dall'armonia generata dallo Spirito. Le differenze, quando il Soffio divino unisce i nostri cuori e ci fa vedere nell'altro il volto di un fratello, non diventano occasione di divisione e di conflitto, ma un patrimonio comune da cui tutti possiamo attingere, e che ci mette tutti in cammino, insieme, nella fraternità. Lo Spirito infrange le frontiere e abbatte i muri dell'indifferenza e dell'odio, perché "ci insegna ogni cosa" e ci "ricorda le parole di Gesù" (cfr Gv 14,26); e, perciò, per prima cosa insegna, ricorda e incide nei nostri cuori il comandamento dell'amore, che il Signore ha posto al centro e al culmine di tutto. E dove c'è l'amore non c'è spazio per i pregiudizi, per le distanze di sicurezza che ci allontanano dal

prossimo, per la logica dell'esclusione che vediamo emergere purtroppo anche nei nazionalismi politici. (papa Leone XIV, omelia Pentecoste 2025)

**PREGHIAMO.** O Padre, la fraternità, che sgorga dalla coscienza di essere un'unica umanità, penetri nella vita dei popoli, nelle comunità, tra i governanti, nei consessi internazionali perché si sviluppino percorsi concreti di pace. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI.** Magnificat magnificat, anima mea Dominum (x2)

**TUTTI**

Signore della vita,  
che hai plasmato ogni essere umano a Tua immagine e somiglianza,  
crediamo che Tu ci hai creati per la comunione e non per la guerra,  
per la fraternità e non per la distruzione.

Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo: **“La pace sia con voi”**, donaci  
la tua pace e la forza per renderla reale nella storia.

Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo,  
chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi  
e scelgano la via del dialogo e della diplomazia.

Disarma i nostri cuori dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza,  
perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione.

Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza  
non nasce dal controllo alimentato dalla paura,  
ma dalla fiducia, dalla giustizia e dalla solidarietà tra i popoli.

Signore, illumina i leader delle nazioni,  
affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte,  
fermare la corsa agli armamenti  
e mettere al centro la vita dei più vulnerabili.

Fa' che la minaccia nucleare non condizioni mai più  
il futuro dell'umanità.

Spirito Santo, rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana

nei nostri cuori e nelle nostre famiglie,  
nelle nostre comunità e nelle nostre città.  
Che ogni parola gentile, ogni gesto di riconciliazione  
e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo.  
Amen.

## **BENEDIZIONE E CONGEDO.**

### **CANTO**

#### **Cristo risusciti**

Cristo risusciti in tutti i cuori.  
Cristo si celebri, Cristo s'adori.  
Gloria al Signor!

Cantate, o popoli del regno umano,  
Cristo sovrano.  
Cristo si celebri, Cristo s'adori.  
Gloria al Signor!